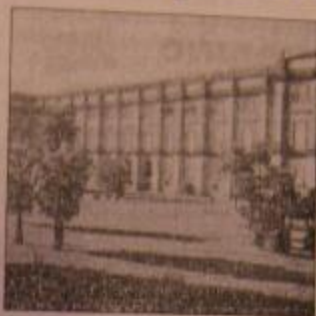


OGGI NELL'AUDITORIUM DEL MUSEO

Velasquez, a Capodimonte concerto dedicato al pittore

NAPOLI. In occasione della mostra di Velasquez al Museo di Capodimonte (nella foto), la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano e l'associazione "Maggio della musica" hanno realizzato nell'auditorium del museo un



concerto (che sarà replicato questa mattina alle ore 10) con pagine di compositori coevi al pittore, di area culturale spagnola, napoletana, milanese e veneta, cioè di città e zone legate all'esperienza italiana dell'artista in particolare. Si è esibita, accolta con meritati applausi, una formazione di musicisti specialisti di musica barocca, composta da Paolo Tagliapietra, Fabrizio Cardoso, Claudio Cornoldi e Flavia Caniglia, mezzosoprano cui erano affidati brani per voce molto suggestivi. I musicisti dotti sono stati coraggiosi a suonare nel tempo concentrato (destinato al concerto prima della visita all'esposizione organizzata per gli ascoltatori), senza lasciarsi troppo turbare dal problema dell'accordatura, tormentone di queste manifestazioni di musica antica, problema autentico certo, di cui però gran parte del pubblico minimamente si accorge con imbarazzo. La locandina era sceltissima, infatti vi figuravano Cabexon, compositore cieco maestro dei figli di Carlo V e Filippo II, Duron, frate e musicista, gran monello e peccatore pentito e redento come il contemporaneo "Don Giovanni", personaggio inventato proprio all'epoca da Tirso de la Molina. Tanti altri compositori importanti, ma sconosciuti ai più, sono stati proposti con uno o due brani: ma bisogna ricordare in special modo Ortiz, attivo a Napoli nel XVI secolo per quindici anni, alla cappella vicereale. Forse neppure ai concerti di Florio con i "Turchini" abbiamo ascoltato sue musiche. Comunque è sempre merito diretto del maestro pugliese se in città ormai c'è solido gran pubblico per la musica antica. E l'afflusso di ieri mattina lo dimostra. Suoni suggestivi abbiamo ascoltato nei brani con spunti di danza e pezzi in cui la preghiera si unisce ad elementi di musica popolare con effetti singolari. È stata una occasione per accostarsi alla musica del mondo di Velasquez, ma anche di don Chisciotte, e del "Secolo d'oro e ferro" della Spagna: una realtà ampiamente da riscoprire, poiché profondamente legata alla storia di Napoli in varia maniera, e quella artistica è sempre la maniera migliore per recuperare il proprio passato.

MASSIMO LO IACONO